Anno XXXIX | Mercoledì-Giovedì 6-7 Ottobre 1886 | N. 232

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il discorso di lord Churchill

Dopo le dichiarazioni abbastanza esplicite fatte a Budapest dal signor Tisza, giungono, non meno esplicite, quelle segnalateci dal telegrafo, svolte ad Hartford da sir Randolph Churchill, membro del gabinetto inglese e *leader* per la politica estera della Camera dei comuni.

La stampa moscovita, che ha usato un linguaggio così caustico e severo per commentare il discorso del ministro ungherese, tanto importante perchè — come si afferma — precedentemente noto al principe di Bismarck e al conte Kalnoky, — non mancherà senza dubbio di mostrarsi ugualmente aspra o anche più per le idee ugualmente anti russe esplicate dal forte oratore *tory*.

Poichè il discorso del ministro della regina Vittoria è un solenne memento dell' Inghilterra alla Russia, è un solido ostacolo che si contrappone in nome del diritto alle pretese di essa. La nota dominante e una fiera ostilità alla politica russa, che si rivela nella riprovazione così della codarda e brutale cospirazione del 21 agosto, di cui il governo di Pietroburgo s' è confessato autore principale, come dell' attuale contegno di quel governo e del suo inviato in Bulgaria. L' Inghilterra si dichiara formalmente contraria al predominio russo negli stati dei Balcani.

Secondo il collega di lord Salisbury, la Gran Brettagna, come tutte le potenze, vuole a ogni costo la pace, la pace ristoratrice della prosperità materiale, la pace, condizione e mezzo del progresso economico e civile. E, per il mantenimento di questa, essa si dichiara pronta a seguir sempre la sua forte, tradizionale politica estera, con la quale si sforzerà di difendere l' accordo e di sciogliere pacificamente le difficoltà internazionali.

Ma, quando la conservazione della pace divenga dubbia e difficile, l' Inghilterra, s' affrettò a soggiungere sir Randolph — e questo è il passo più saliente del suo discorso, perchè pienamente consono al programma del conte Kalnoky e del primo ministro ungherese — concederebbe il suo appoggio ai governi che vogliono tutelare la libertà degli stati balcanici, garantita dal trattato di Berlino, sarà così efficacemente protetta.

L' allusione a un accordo con l' Austria Ungheria è oltremodo chiara ed evidente.

Non un' alleanza vera e propria si è conclusa tra l' Inghilterra e l' Austria; ma la comunanza nelle vedute e negli interessi, che si concentrano nell' obbiettivo unico d' impedire il distendersi e il traboccare della potenza russa in Oriente, farà sì senza dubbio che tale alleanza anche prima di esser discussa, sia conclusa.

Lord Churchill, se non poteva essere più vero, non poteva nè meno essere più abile.

Le sue parole, anche prese come un' emanazione della sua personale opinione avranno un' eco straordinario in Europa e saranno ripetute con rispettosa deferenza e vagliate seriamente.

Ma i discorsi dei due uomini di stato ungherese e inglese sono in vece, più che idee private, lo specchio fedele di due netti e risoluti programmi di governo.

E questi due programmi, altamente affermanti l' autonomia degli stati e la libertà dei popoli balcanici dovrebbero persuadere la Russia che è vano e pericoloso al tempo stesso per essa opporsi a questa duplice e inflessibile volontà.

Il grido che viene da Budapest e da Hartford è il grido della libertà e della giustizia, è il grido che assicura il mantenimento della pace e della sicurezza generale.

Ma — siamo sempre lì — sarà esso ascolato dalla Russia?

Le rimostranze del Papa

Riproduciamo dall' *Italia:*

« Il promemoria che papa Pecci ha fatto mandare alle Potenze estere dal cardinale Jacobini, suo segretario di Stato, per lamentarsi dell' agitazione anticlericale, è acerbo oltremisura.

Esso è scritto in francese ed è assai lungo. Comincia dal costatare che due ministri han già, in pubblici discorsi, dichiarato guerra al Vaticano, mentre altri, e Depretis tra questi, tacciono.

Il promemoria accusa quindi il Governo di fare una politica a doppio fondo.

Esso si riassume poi nei seguenti termini:

« L' agitazione attuale è fomentata dalle sette rivoluzionarie e talvolta dal « Governo il quale pur tenendola a parte, spera che valga a stornare l' animo « dei clericali da questioni politiche di « un altro ordine. La perfidia degli atei « degli anarchici, dei demolitori di ogni « ordine sociale ha raggiunto il colmo. « La libertà spirituale del pontefice, garantita ipoteticamente da una legge fittizia e di pura apparenza, è assolutamente soffocata e minacciata in tutto e « per tutto. Una legislazione contraria ai « diritti inalienabili della Chiesa già è « stata incominciata e sta per essere proseguita. Le stesse leggi empie e persecutrici vengono ora interpretate nel « senso più odioso e restrittivo e si dà « nuova mano agli espedienti rivoluzionari già adoperati quando si sono incamerati i beni degli ordini religiosi e « repressi gli ordini stessi. È necessario che le potenze intervengano perchè « nei diritti del pontefice sono lesi i diritti di tutto il mondo cattolico e di « tutta la società civile. »

Nel promemoria non mancano frasi violente, oltre il solito ritornello invocante l' intervento straniero. Si nota che — mentre i giornali cattolici sono sempre terrorizzati dalla massoneria, loro spauracchio ameno — della massoneria non si fa il menomo cenno nel promemoria. Come va che tutta la guerra al clericalismo è dai preti attribuita, in buona fede o per ipocrisia alla massoneria, e che poi nel promemoria non se ne fa verbo?

La risposta a tale quesito sarebbe data dal fatto che il vaticano, sapendo che alla massoneria sono affigliate notabilità politiche d' ogni grado e per sino qualche principe regnante, ha voluto evitare di toccar questo tasto per non urtare suscettibilità e per far più effetto. Come si vede, l' opportunismo non è l' ultima dote della diplomazia cattolica e papale. »

Una cosa incredibile

A Roma, come è noto, sono in questo momento riunite numerose commissioni di professori per giudicare dei concorsi alle cattedre universitarie. Ci è stato detto, scrive la *Rassegna*, che in alcune di coteste commissioni vi sono professori i quali poi dinnazi ad altre compariscono come candidati a qualche concorso. E come se tale promiscuità di parti non bastasse, avviene che cotesti professori-candidati si trovino a giudicare in un concorso qualcheduno di quelli che in un altro concorso è un loro competitore.

A noi tale cosa sembra incredibile, e speriamo che non sia vera, perchè sarebbe un offesa ai principii fondamentali di giustizia. Ma se fosse vera, noi non dubitiamo che alla giustizia offesa renderà omaggio il Consiglio Superiore della istruzione pubblica.

LA POSTA

In generale, bisogna diffidare di questa espressione: un uomo ha fondato. Non v' è quaggiù per parlare propriamente, nè fondatore nè inventore. Una invenzione od una fondazione è quasi sempre un' opera in comune. Solamente il genio più fortunato che dà l' ultimo colpo di martello all' incudine alla idea ne passa per il fondatore, o se meglio vi piace, per l' inventore.

La *Posta*, per esempio, chi l' ha inventata e fondata?

Chi dice Luigi XI; chi sostiene di no. Questa volta chi nega ha ragione. Lo prova con documenti storici l' eruditissimo Fournier nel suo *Vieux Neuf*. Luigi XI, credette in buona fede di essere l' inventore del sistema delle *poste*; e, la storia, questa grande *routinière*, come la chiama il Taine, non l' ha smentito. Pure, quando egli spedì i suoi primi messi a cavallo, erano più di due secoli che i cavalieri Teutoni ne spedivano dei simili.

Più tardi sotto Luigi XIV, il servizio si faceva ancora con un baule appeso al dorso di un cavallo. « E per ricordo di quest'uso, scrive il Lémontey, che la vettura dei nostri corrieri si chiama ancora la *malle* ed il cavallo che la trascina il *mallier*. »

La posta grande e la piccola, del resto, senza rimontare alla età del diluvio, gran tempo prima che queste utili istituzioni fossero create, le colombe esercitavano l' ufficio di corrieri e di portalettere, in concorso coi cani e colle rondini le quali più non lo fanno in alcun luogo che io sappia. Questi fatti sono anteriori alla creazione della Università di Parigi, la quale si ascrive l' invenzione della posta coi cavalli, da Senofonte attribuita a Ciro, ed anzi anteriori a Giustiniano a cui Procopio fa onore della invenzione della posta coi cavalli. L' uso, poi, della posta colle colombe si è conservato fino a poco tempo fa in Levante; nell' Egitto, nella Siria, in Arabia non si conoscono messaggieri più pronti, più fedeli e più rapidi. Solamente i telegrafi possono trasmettere i pensieri con maggiore velocità. Ma i telegrafi, specie di dragomanni politici, sono astretti a molta brevità. La pantomima loro, per complicata che sia, può benissimo essere indovinata, come si traducono le lettere diplomatiche in cifra.

Le relazioni stabilite fra il Belgio e l' Inghilterra per questa via, provano ancora che i mari non sono un ostacolo ad un tal genere di corrispondenza. L' utilità, del resto, di questi pacifici uccelli si è fatta conoscere più di una volta anche in tempo di guerra. Lo attesta Plinio. I patriotti olandesi - scrive Cantù - usarono pure le colombe nel 1574 durante il memorabile assedio di Leida. Il Tasso, nel suo poema, ha un bell' episodio relativo all' uso delle colombe, impiegate in Oriente quai messi, là dove dice:

Mentre il lampo a l' assalto e la cittade
S' apparecchia in tal modo a le difese
Una colomba per l' aereo strade
Vista è passar sovra lo stuol francese; etc. etc.

Ai nostri dì si è potuto constatare i grandi servizi resi dai piccioni viaggiatori durante l' assedio di Parigi, portando agli assediati i dispacci di fuori.

È certissimo però che le Poste, come sono organizzate e come funzionano oggi, sono uno dei tanti capolavori dell' ingegno umano. E per formarsene un esatto concetto bisognerebbe visitare le poste di New-York, di Londra, di Parigi. V'assicuro che si rimane meravigliati nel leggere la descrizione che ne fa Maxime du Camp nel suo *Paris, ses organes, ses fonctions et sa vie.*

***

Un *Ufficio della Posta*, è un immenso scaffale di *documenti umani*. Quella folla che si agita dinanzi alla finestra dove si distribuiscono le lettere prova che dopo la parola, la lettera è l' emozione la più viva, la consolazione la più dolce, il dolore il più acuto, la gioia la più reale.

Ma l' ufficio che maggiormente attrae l' attenzione dell' osservatore e del fisiologo è quello della *posta restante*, ufficio dove confluiscano la maggior parte dei segreti di una grande città. Comunemente la sala è piena di disgraziati, una specie Tantali epistolari che, cogli occhi fissi sul casellario — vero vaso di Pandora — sollecitano una delusione timbrata dai distributori di consolazioni e di sventure. Bisogna vedere con che stoica serenità d' animo costoro guardano tutti quegli individui torturati dall' impazienza, dalla trepidazione e dall' angoscia! E con che serafica calma amministrativa soddisfano agl' imperiosi bisogni dei poveri richiedenti! Ve ne sono di tutti i paesi e di tutte le classi. Vi sono dei bei giovani che portano sulle loro pallide fisionomie le traccie della insonnia; vi sono degli affaristi; Damocli di Borsa, che sentono la spada della scadenza cadere sul loro capo; vi sono dei poveri soldati che aspettano l' obolo materno guadagnato a stento; vi sono delle baldracche che attendono la mesata guadagnata dall' amante milionario o baro; vi sono degli amanti separati le cui speranze rullano, al suono del tamburro, sulle sponde africane; vi sono infine delle donne timide, velate di nero, che piangono un morto per meglio sorridere ad un vivo felice. Quanti tratti d' onestà e quante infamie rinchiuse in quelle lettere tanto attese!

Il silenzio e la gravità di questa anticamera del dolore e della gioia, non è rotto che da un nome e da un cognome profferito con voce sommessa e tremola. Disgrazia al postulante se suo padre od un suo parente non gli hanno lasciato un nome corto e chiaro! Pochi anni fa, a Torino, ho assistito ad una scena strana motivata dall' associazione di sei sillabe. Un tale declinò all' impiegato il suo nome, *Soffronio Tarboriech.* Allora il dialogo seguente s' impegnò:

— È tutto un nome? chiese l' impiegato senza degnarsi di guardare lo sfortunato possessore di queste sei sillabe.

— Due nomi, rispose timidamente l'anima in pena.

— Voi avete detto *Antonio?* domandò l' impiegato.

— *Soffronio*, signore.

— È il vostro nome?

— È il nome d' un mio parente; san Sofronio, 23 agosto.

— Ah! vi è un san Soffronio? Poi..... Soffronio...

— Tarboriech.

— Siete tedesco?
— Sì.
Durante questo interrogatorio, le altre anime in pena erano sulle spine e battevano il suolo coi piedi, nervosamente.

L'impiegato, sempre calmo, sfogliava con un dito metodicamente incurvato un fascio di lettere, e qualche volta si fermava quando i geroglifici della posta nascondevano un indirizzo sotto una totale eclisse di timbri.

Il dialogo continuò.

— Scusi, signore, disse l'impiegato, il vostro nome è *Dar* o *Tar?*

— *Tar*, signore, *Tar*.....

— Con un *D?*

— Un *T*: Tarboriech.

— Niente per Tarboriech.

E queste scene si ripetono fine a quando v'è un postulante fermo come un gigantesco punto interrogativo dinanzi all'impiegato. Immaginatevi in quale stato si deve trovare quello che domanda per ultimo una lettera, attesa forse da un mese e dalla quale dipende la sua vita!

Alessandro Fiaschi

IN ITALIA

ROMA 3. — Calcolansi a 29 milioni gli acquisti delle case e dei terreni fatti, nel mese di Settembre, delle case monacali delle varie città d'Italia.

— La *Gazzetta d'Italia* sospende le sue pubblicazioni.

Le cause non son note, sebbene essa annunzii che ne dovrà giudicare il magistrato.

— Ieri nella Chiesa di Santa Maria dell'Anima ebbe luogo una funzione solenne per l'onomastico dell'imperatore d'Austria.

Vi assistevano gli ambasciatori austriaci presso il Quirinale e il Vaticano, tutto il personale delle ambasciate, i cardinali austriaci Hohenlohe, Franzelin e Mechlers e moltissimi austriaci ed ungheresi residenti a Roma. Celebrò monsignor Denechère.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto che instituisce una Commissione consultiva pelle controversie fra i consigli scolastici, i comuni ed i maestri.

La Commissione è composta: di Giorgi, consigliere di Stato, Basile, consigliere alla Corte di Cassazione, Torchioni capo divisione al Ministero dell'interno, Rivera, capo divisione al Ministero dell'istruzione pubblica, Cammarota, provveditore degli studi in Roma, Amante, segretario.

— Il *Moniteur de Rome* smentisce che il papa abbia telegrafato alla figlia del generale Villacampa, condannato a morte in Spagna, che intercederebbe a favore di suo padre.

— Viene da tutti biasimata la condotta del ministro Genala che fa mandare telegrammi su telegrammi dalle provincie meridionali, ove sta per finire una gita di nessuna importanza.

La stessa *Italie*, diario amico del ministero, rileva l'inconcludenza e la vanità dei discorsi che vanno pronunciando i ministri in viaggio.

COMO — A rettifica delle notizie allarmanti sparse da qualche giornale, si ha da Belgirate che l'on. Cairoli — sebbene inquietato dall'inaspritasi ferita alla gamba — sta meglio dei giorni scorsi. Lo cura il prof. Durante.

VOLTERRA — In seguito ad energici ordini del ministro Taiani l'istruttoria contro gli autori delle ingiurie al vescovo di Cecina procede attivamente. Resulta però che l'entità degli atti deplorevoli commessi fu esagerata.

ALL' ESTERO

PARIGI 4 — Stamane, alle ore 6, sulla piazza della Roquette sono stati giustiziati gli assassini Rivière e Frey. Questi due miserabili avevano uccisa, scopo di furto, in una locanda del Boulevard di Charonne, la padrona, la vedova Deshayes. Stavano per fuggire quando giunsero tre suonatori ambulanti napoletani, i quali vedendo il lume acceso nella stanza della padrona, malgrado l'ora tarda, si misero a farle una serenata.

Ma siccome nessuno si affacciava alla finestra e non si veniva ad aprir loro, i suonatori spinsero la porta ed entrati trovarono il cadavere dell'assassinata, e scoprirono gli assassini, che essi arrestarono non senza difficoltà.

— Quando venne loro annunciato che il ricorso era stato rigettato e che avevano da prepararsi a morire, ambedue si mostrarono coraggiosi.

Il Rivière dormiva profondamente sicchè si stentò a svegliarlo. Saputo di che si trattava, disse:

— Il *père* Grévy non è stato clemente; però vedo con piacere morire con me il mio complice, il vero colpevole.

Giunto davanti al patibolo esclamò:

— Dite pure al *père* Grevy che è un assassino.

Frey si mostrò oltremodo cinico. Maltrattò il prete che lo esortava alla rassegnazione.

Prima di uscire dalla corte della Roquette, Frey volle accostarsi al muro per soddisfare un bisogno. Arrivato sulla piazza gridò:

— Buon giorno agli uomini! Abbasso le donne!

Visto il cadavere del compagno disse:

— Eccoci serviti tutti e due.

La mannaia cadde pure su lui, mentre la folla sghignazzava.

BERLINO — È assai notata l'estrema riserva dei giornali ufficiosi più autorevoli riguardo alle dichiarazioni austriache ed inglesi.

— Lo stato di salute dell'imperatore sarebbe da due giorni peggiorato. Egli ebbe alcuni svenimenti.

MADRID 3 — Enormi influenze si agitano per salvare il generale Villacampa.

Sagasta insiste per l'esecuzione, la reggente la teme, poichè lettere anonime le minacciano feroci rappresaglie.

Si temono disordini nel giorno della esecuzione.

Se la Reggente grazia i colpevoli, il gabinetto si ritirerà e il potere sarà assunto dal maresciallo Campos.

ECHI DELLA PROVINCIA

Caro Cavalieri

Per la parte che mi riguarda in un comunicato che un signore ha inserito nella *Rivista* d'oggi, concernente pettegolezzi di Pieve, non avrei difficoltà a pubblicare come stanno realmente le cose. A me solo — non a te Direttore della *Gazzetta* come assevera il predetto articolista — si è rivolto il signor Paolo Bellini, impiegato postale, a nome del Dott. Orazio suo fratello e amico mio, perchè procurassi che fosse inserita una dichiarazione di certo sig. Luigi Zambelli. Io risposi subito che volentieri te ne avrei pregato; ma aggiungevo che, senza menomamente dubitare della veridicità del Zambelli, tu avresti voluto di certo essere prima analogamente informato dal tuo corrispondente di Pieve. Il giorno appresso, a mezzo del sig. Cavicchi, impiegato postale, rendevo edotto il sig. Bellini, suo collega, che questa appunto era la tua intenzione.

Ti rimetto la lettera dell'amico Dott. Orazio, diretta a suo fratello, colla quale accompagnava la detta dichiarazione che tu già possiedi.

RAFFAELE CARROZZARI

Non già perchè ci prema di rilevare e dare importanza a ciò che scrive il signore cui accenna l'amico Carrozzari, ma per non far attendere troppo al sig. Zambelli ciò che non gli abbiamo *mai rifiutato* e soltanto richiesto di dilazionare, in attesa di lettera del nostro corrispondente, pubblichiamo tanto la lettera del signor Dottor Bellini a suo fratello come la dichiarazione del sig. Zambelli.

Caro fratello

Preguti recarti dall'amico Carrozzari e chiedergli se non ha difficoltà ad inserire la qui unita rettifica non volendo l'autore mandarla a giornali d'altro partito, ma interessandosi che i fatti siano meglio spiegati. Sa che il Rizzoli fu invitato ad andare dalla Berti (la madre di Gustavo) e si rifiutò per ragioni di malattia; ma egli non essendo stato incaricato d'alcuna cosa prega che ciò sia reso noto a scanso d'equivoci lasciando libero a tutti l'apprezzamento delle cose.

Tanti saluti a tutti

O. BELLINI

Pieve di Cento 28. 9. 86.

Il sottoscritto unico dei membri della squadra Croce Rossa che nel nome e cognome porta iniziali quali appunto le citate dal corrispondente della *Gazzetta Ferrarese* 27-28 corrente, tiene a dichiarare semplicemente ch'egli non fu d'alcuna cosa incaricato dalla compianta signora Berti, ed ignora chi avesse l'incarico di invitare il signor Rizzoli.

Tanto per la verità

LUIGI ZAMBELLI
della squadra Croce Rossa

Da questa pubblicazione apparisce chiaramente, se pure ce ne fosse stato bisogno, che se anche le iniziali L. Z. indicate dal nostro corrispondente non erano quelle del sig. Zambelli, il fatto da lui narrato resta sempre esattissimo. Lo si rileva dalla lettera del Dott. Bellini; e del resto lo ammise lo stesso sig. Rizzoli, quando in una sua auto-difesa inserita sull'altro giornale, ammetteva di non essersi potuto portare ai letti dei colerosi, per causa di malattia ed essendo unico farmacista e unico dispensiere di farmaci nella terra di Pieve.

Il nostro corrispondente, che ancora attende smentita o risposta ad altre ben più gravi cose da lui enunciate, risponderà, crediamo, al precitato signore che vuole immischiarsi nei fatti altrui come fosse il papà o il tutore di tutta Pieve. Noi intanto osserviamo che questi, con tutti i suoi viaggi e le sue inchieste fatte a Pieve, se ne torna colle pive nel sacco, dal momento che non può smentire le cose dal nostro corrispondente narrate, e non difende neppure il suo amico sig. Rizzoli, limitandosi alla grande scoperta che non fu lo Zambelli lo incaricato dalla povera signora Berti a chiamare il signor Rizzoli.

Stia però sicuro il nostro quasi - contradditore, che non riuscirà mai col linguaggio banale e con inconcludenti dettagli, a stornare l'attenzione altrui dagli appunti ben più gravi che han dato origine a parlare di questi giorni delle cose di Pieve.

CRONACA

Bollettino sanitario — Nessun nuovo caso nè in città nè al forese. Dei colpiti in precedenza è morto Michele Pocatera (Corso di Porta Pò 116).

Nel Comune di Copparo, un caso nel Capoluogo e uno a Gradizza. Ad Ambrogio 1 morto dei precedenti.

A Portomaggiore un caso.

Nel Comune di Migliarino, tre nuovi casi e un morto dei precedenti nella frazione di Cornacervina.

Consiglio Comunale — Come preannunziammo, domani il Consiglio inaugurerà la sessione autunnale in seduta di secondo invito.

Agli oggetti all'ordine del giorno furono aggiunti i seguenti, i quali fino ad oggi sono di primo invito.

1. Proposta di nominare professore titolare presso l'Università degli Studi anche il prof. Silvio Zeni.

2. Proposta di collocare a riposo il medico condotto Dott. Giulio Cesare Gennari per compiuto trentennio di servizio.

3. Domanda della Ditta Trezza per essere autorizzata a subappaltare la riscossione della tassa macellazione dei suini dovuta dai privati nel forese.

La voce del pubblico — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

La *Rassegna Commerciale* della *Gazzetta* improntata a molta esattezza, venne jeri pubblicata assai a proposito; giacchè se i possidenti che vogliono vendere le loro derrate dovessero prendere norma dai bolleltini ufficiali di Borsa starebbero freschi davvero.

Fino a Domenica i prezzi segnati in Borsa per le Canape erano da 48 a 50 da 5 franchi ogni 1000 libbre; lunedì i prezzi erano indicati da 49 a 53.

Ora è notorio che negli ultimi giorni i prezzi praticati ed a tutti noti, si aggirarono da Napoleoni 56 a 58 1/2.

Fra le tante partite vendute, e che le più cospicue e che come tali dovevano essere a conoscenza della spettabile Camera di Commercio: partita Revedin 57, Santini 56, Righini Eugenio 57 1/4, Nagliati Pietro 58, Scroffa 58 1/2, Avogli 56 ecc. ecc.

Se la Camera vorrà compilare le sue mercuriali sulla sola base delle denuncie non saprà mai i veri prezzi praticati della canepa, come non saprà mai quelli delle uve e delle altre derrate. Laonde, nell'alternativa di arrecare danno al ceto dei venditori o di essere sospettata di imparzialità, pare alla generalità che o dovrebbe sopprimere l'*ufficialità* dei suoi bollettini, o questi dovrebbe affidare alla compilazione di un sindacato misto, di produttori di negozianti e di mediatori reputati.

Nuovi Sussidj — All'Onorevole Deputato Cavalieri dobbiamo se di questi giorni la stampa della Capitale e segnatamente la *Riforma* si sono vivamente interessati delle condizioni della nostra provincia rispetto all'epidemia che da tre anni le apporta la desolazione e irreparabili funeste conseguenze.

Possiamo assicurare, che per il suo assiduo interessamento, tanto il ministero dell'Interno come il Comitato Centrale manderanno ulteriori cospicui sussidj a sollievo dei comuni colpiti e di tanti poveri orfani.

Comizj anticlericali — Sotto questo titolo scrive il *Cittadino* di Godigoro:

« A Bologna se n'è tenuto uno, ed è la città di Minghetti di Lugli e di Codronchi. E a Ferrara dove che la democrazia ne ha fatte tante delle adunanze perchè non se ne tenne pur uno?

« Via, onorevole Sani si faccia coraggio; tanto, un rimedio dopo ci si trova facilmente per rimanere amico coi parroci.

« Veda, per esempio; il *Carlino* di Bologna ha riportato un telegramma da lei mandato al Comizio, ma la *Rivista* si è ben guardata dal pubblicarlo e così Ella se l'è fatta bene coi liberali lontani, e non s'è urtato coi preti vicini. Via, facciamo il Comizio anticlericale, e un rimedio anche per questo ci si ritroverà poi.

Riceviamo dall'egregio prof. Carlo Grillenzoni:

Egregio sig. Cavalieri

Ho ricevuto il suo gentile biglietto ed ho letto le parole di affettuosa simpatia con le quali la *Gazzetta Ferrarese* ha voluto anch'essa salutare il giubileo del nostro matrimonio.

La ringrazio di cuore dell'una cosa e dell'altra anche a nome di mia moglie; e avrò per un nuovo atto della sua squisita cortesia se vorrà rendersi interprete dei nostri sentimenti di gratitudine verso quei buoni concittadini i quali hanno voluto ricordarsi di noi con qualche segno d'affetto in questa circostanza, e che non posso tutti ringraziare particolarmente di persona.

Dev.mo e Obbl.mo
Dott. Carlo Grillenzoni.

Sunto annunzi legali del 5 Ottob.

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il giorno 13 corrente mese, a 4 immobili situati in Ferrara (casa nel vicolo della Scimia 7, casa nella Via Cantarana 6, Magazzeno nel vicolo del Turco 5, casa in Via della Paglia 6) deliberatasi in prima asta al sig. Tomaso Chierici.

— Mercoldì 20 ottobre a Codigoro primo incanto per appalto del lavoro di tiordinamento delle carceri mandamentali. L'impresa ascende a L. 7000.

— Avviso di Vidresima da porsi fino a mezzodì dell'11 ottobre al lavoro di sistemazione dell'argine destro del canal Bianco deliberato col ribasso del 17, 17 per cento.

Da una Pretura all'altra. — Scrivono all'*Euganeo* da Occhiobello le seguenti linee che riproduciamo ridondando esse a lode di un nostro caro amico e concittadino.

« Tutte le buone ed oneste persone del nostro paese sono dispiacentissime del tramutamento del loro Pretore avv. Cesare Rizzoni, ad Este.

« Egli, non solo dalla Rappresentanza d'Occhiobello, ma da tutte quelle dei

Comuni del Mandamento, ottenne meritate attestazioni di stima e d' affetto.

« Se gli Estensi hanno perduto un ottimo magistrato, ne acquistano un altro che possiede qualità tali da guadagnare in breve la stima e l' amicizia di tutti.

« Noi non possiamo che rimpiangerne la perdita, ed assicurarlo che, anche lontano, la sua memoria resterà sempre viva con noi ».

La voce del buon senso — Ci scrivono:

Caro Direttore

Il divisamento tuo, che perfettamente approvo, di non seguire il giornale avversario sul terreno delle polemicuzze rabbiose ed infeconde, non impedirà io spero che qualche volta il senso comune a mezzo di qualche lettore imparziale, si ribelli dinnanzi a certi stupidi arzigogoli, a certe flagranti contraddizioni che solamente il rancore e la partigianeria più ostinata possono ispirare.

Dunque è scritto nell'articolo di sfondo della *Rivista* N. 120 che le visite del Prefetto ai colerosi hanno affrettata la morte degli ammalati!! Nè più nè meno.

L' argomento cammina ridicolo e zoppo abbastanza ma le parole sono abbastanza chiare:

« I poveri infelici, che forse avrebbero « avuto bisogno di essere ingannati sulla « natura del male che li travagliava, al « vedersi visitati dal Prefetto perdevano « ogni illusione, e forse finivano col mo« rire più presto.

« Credeva forse d'incoraggiare i timidi « col suo esempio e far così che non man« casse l'assistenza ai colpiti dal morbo? « Eh via! sig. Prefetto per chi ci ha « presi? Qui da noi certi colpi di scena « sono inutili, certi atteggiamenti eroici « non fanno più effetto, sono semplice« mente ridicoli, e creda pure, è ora di « smetterli ».

Va sans dire che se il Prefetto non avesse visitati e tuguri e lazzaretti, si sarebbe buscato dallo stesso giornale, del pauroso, del crudele, dell' imprevvidente, e peggio.

Ma domando io:

E come va che ogni tanto la *Rivista* e per sua bocca il *Secolo* rimbombarono di telegrammi ov' era detto: L' on. Sani visitò il lazzaretto tale.... ha avuto per tutti parole di conforto ecc. ecc.?

La visita d' un Deputato ha sugli ammalati effetto contrario di quella d' un Prefetto?

E, soggiungo io, il Prefetto, invece di portar denari, portava forse con sè l'olio santo, da far perdere agli ammalati ogni illusione e farli morire più presto?

Non desidero commenti nè risposte. A me basta constatare ogni giorno che passa, come non tutti coloro che m'intend'io stieno di casa in Val d' Aosta.

Colla quale.... ti saluto. X.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Settembre.

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	18
Idem di pubblica Igiene »	6
» abbandono di animali sulla pubb. via »	2
» trasporto di paglia o letame con carri non di prescrizione . . . »	5
» occupazione di suolo pubblico . »	3
» impedimento del libero transito . »	1
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . »	1
» deposito d' immondizie sulla pubblica via . . . . »	4
» mancanza dell' insegna prescritta »	1
» smercio di commestibili guasti »	10
» smercio di frutta guasta . . . . »	60
» smercio di latte mescolato con acqua »	1
» smercio di pane mal cotto . . . »	1
» guasti al suolo pubblico . . . . »	1
» detenzione di suini in prossimità dell' abitato . . . . »	2
» arbitrario esercizio di pubblico stallaggio . . . . »	3
» pascolo abusivo di animali . . »	1
» transito con carri e birocci sotto la Via coperta in Pontelagoscuro »	1
N.	121

Contravvenzioni conciliate nel mese N. 147
Spedite alla Pretura » 17
Furono accalappiati N. 21 cani.

In questura — In città arresto dell' ammonito R. G. per contravvenzione all' ammonizione.

Piccoli furti campestri di Canepa uva e granturco a Cologna, Ro ed Ambrogio.

Teatro Tosi Borghi — In presenza di uno scarso uditorio, venne rappresentato ieri a sera il nuovo dramma di Libero Pilotto *Cesarina.*

Non piacque che la scena *à faire* del 2° atto, interpretata con lodevole efficacia drammatica dal cav. Biagi e dalla signora Pieri-Tiozzo.

Cesarina è un dramma intimo, a forti tinte, che pare estratto da un fattaccio di cronaca del *Messaggero*; esso è mancante d' analisi dei caratteri e zeppo di situazioni inverosimili ed esagerate. È stato disapprovato.

Questa sera la bella commedia di Dumas figlio *Dionisia.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Cento li 4 Ottobre 86.

Onorevole sig. Cavalieri,

Più che le parole di Mangilli pubblicate nel N. 229 del suo Giornale, furono a me dolorose quelle, che Ella fece precedere ad esse. Mi è cara e pregiata sommamente la stima d' un uomo, che mi diede prova più volte di sua cortese gentilezza, e che ebbe persino a pubblicare nel suo periodico articoli scritti a mio encomio e a mia lode. Un rapporto di personale dimestichezza inoltre passa fra me e Lei, e per mia parte almeno altresì un vincolo della più sincera simpatia, che bramerei giammai si sciogliesse.

Nella contesa malauguratissima insorta fra il Mangilli e la mia famiglia, conoscendo a prova l' indipendenza e l' imparzialità del giudizio di V. S., sempre avrei creduto si fosse pronunciato a nostro favore, quando dall' esame sereno dei fatti e delle prove addotte a lor sostegno Ella avesse potuto formarsi un giusto criterio del vero stato delle cose. E non dispero ancora il suo giudizio nei tempo venturo abbia a divenire a noi favorevole, quando dopo maturo esame ed equanime dei fatti e delle prove potrà pronunciarlo.

Quello che ora bramo, e direi quasi voglio da Lei, si è, che non presti fede alla calunniosa accusa lanciatami, che mi dipinge stromento ignobile di partigiane mene. (*) Col mio contegno durante tutti gli anni della mia vita io credo d' aver dato sufficiente prova di una noncuranza piena ed assoluta di questioni personali e politiche, e di non aver dedicato il mio tempo ad opere indecorose e vili.

Purtroppo il Mangilli considera avversari suoi tutti coloro, che abbia crediti verso di lui; ed ecco perchè egli non me soltanto, ma ogni altro di mia famiglia dipinge tali: non dimenticò nel triste novero altro che la sorella.

Io non sono avversario di Mangilli; come mai non feci parte del suo partito, lo confesso; non essendomi io mai curato delle sue questioni, siccome tutti i concittadini miei possono attestarlo.

Ora poi già da sei anni circa io abbandonai la mia terra natale; nè più intendo dimorare fra le sue mura: e se i famigliari affetti e i domestici dolorosi affari presenti non reclamassero alcuna volta qui la mia presenza, mi guarderei persino di visitarla. Detesto le partigiane discordie ora, come sempre; e solo faccio i più caldi voti perchè abbiano a cessare. Piango sulle sventure della patria che ne procedettero, lungi dal prestare triste alimento e nuovo fomite alle intestine dissensioni.

Si compiaccia render pubblica questa mia; e mentre mi auguro, che mai non mi venga meno il lieto conforto della sua cortese deferenza, mi protesto

Suo Devmo

Dott. Ettore Salvi.

(*) Se l' egregio scrittore non ha obbedito ad altrui istigazioni, tanto meglio e ce ne compiacciamo con lui. Resta però sempre la sua, una pessima ispirazione che con tutta franchezza disapproviamo. La natura della sua controversia finanziaria col comm. Mangilli potrebbe all' occorrenza reclamare il sussidio di memorie difensionali davanti al Tribunale Civile, ma non è tale da essere lanciata a pasto dei giornali politici. Ed è ciò, che può autorizzare quei sospetti che oggi il dott. Salvi ha — in noi — dissipati. *N. d. R.*

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione, a valerlo fare colla maggior sollecitudine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Ottobre

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 13°, 5 c.
Alt. med. mm. 761,61	» mass.ª 26°, 1 c.
Al liv. del mare 763 61	» media 9°, 1 c.
Umidità media . 69, 2	Ven. dom WSW:SE

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno,

6 Ottobre — Temp. minima 14,° 7 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Ottobre ore 11 min. 51 sec. 28.

Il Sindaco di Ferrara, per gli effetti del Capo 12 del vigente Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per attivazione deposito materie animali, ad uso concime, in Mizzana Possessione Belvedere (Fiorini).

Congregazione Consorziale

DEL PRIMO CIRCONDARIO

CANAL BIANCO

Comprensorio di terre vecchie o due Polesini

NOTIFICAZIONE

Chiunque dei Signori interessati voglia assumere in esame il nuovo schema di *Statuto Consorziale*, prima che lo si abbia a discuttere ed approvare in apposita Assemblea, troverà ostensibile lo schema stesso da oggi fino al giorno 17 dell' andante Ottobre nell' ufficio di Segreteria dalle 10 antim. alle 4 pom. di ogni giorno.

Ferrara 4 Ottobre 1886.

IL PRESIDENTE

TOMMASO ROVERONI

Telegrammi Stefani

Sofia 4. — Kaulbars ricevette sabato l' ordine dello Czar di visitare l' interno della Bulgaria.

Partì ieri per Rustein, via di Plewna. Andrà quindi a Varna e Filippopoli.

Il viaggio durerà una quindicina di giorni.

Il governo mantiene la data delle elezioni per domenica.

Kaulbars avanti di partire consegnò una nota ripetente che la Russia considera le elezioni e le decisioni della assemblea come nulle.

Vienna 5. — Il *Fremdenblatt* biasima l' attitudine di Kaulbars che con i negoziati aperti con la folla nel *meeting* indebolisce l' autorità della reggenza bulgara, mentre questa cerca con abilità di mantenere la sua base legale. Anche a Pietroaurgo divideranno il dispiacere causato da atti che indeboliscono necessariamente la legittima influenza morale della Russia. Se la Russia vuol riuscire, bisogna che Kaulbars si conformi alle stipulazioni del trattato di Berlino.

Londra 4. — Le deputazioni dei Consigli municipali di Cork, Limerik, Wateford e Cloumel andarono nel pomeriggio ad offrire a Gladstone il diritto di cittadinanza.

Gladstone rispose lodando la condotta moderata e saggia degli irlandesi durante l' ultima agitazione.

Soggiunse che non si ritirò dalla vita politica unicamente nella speranza d' arrivare a regolare la questione irlandese.

Berlino 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* combattendo il *Pester Lloyd* che continua a considerare l' alleanza con la Germania dal punto di vista della subordinazione degli interessi dell' Ungheria dice che la garanzia della durata dell' alleanza consiste nell' essere l' alleanza stata conclusa fra monarchi e non fra parlamenti. La Germania ha bisogno della sicurezza che i suoi rapporti esteri siano indipendenti da cambiamenti di maggioranze parlamentari.

Madrid 4. — Il nuovo atteggiamento delle minoranze del Parlamento desta profondissima impressione nel pubblico. Essa dichiarò stasera che condanna i mezzi sediziosi e si separa da Ruiz Zorilla e si impegna a rispettare le legalità attuale.

Madrid 5. — Le autorità francesi cominciarono ad aiutare le autorità spagnuole ad impedire l' invasione in Spagna di bande sospette.

Si è ristabilita la tranquillità lungo tutta la frontiera della Catalogna.

Bruxelles 5. — L' agitazione continua nel bacino di Charleroi. Gli operai preparano una manifestazione.

New York 5. — Si annunzia dal Messico che la grande collina presso Chimalapa si è divisa completamente in due da forze sotterranee.

Melbourne 5. — Vi è stata una eruzione vulcanica nell' isola Niepu nel gruppo del Tonga. Due terzi dell' isola sono completamente coperti di polvere vulcanica. Furono spediti vapori per soccorrere l' isola che ha 500 abitanti.

Del mattino

Parigi 5. — Avvennero disordini a Vierzon. Una parte degli opera tentò impedire la riapertura degli opifici della Società francese.

La Gendarmeria dovette respingere i dimostranti; dodici furono arrestati fra cui Baudin, socialista e consigliere generale, che dirigeva la dimostrazione.

Un dispaccio da Lima annunzia che il gabinetto è dimissionario.

Madrid 5. — **I condannati a morte furono graziati.** (*Vedremo al prossimo pronunciamento la riconoscenza dei Villacampa e compagni.!*)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

 (Vedi in 4.ª pagina)

BALSAMO D' ARIGILIO

DEL PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle *artriti*, *erpeti*, *ferite*, *infiammazioni in generale* e cioè: *mali di gola*, *angine*, *ingorghi glandulari*, *edemi*, *flemmoni*, *contusioni*. Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei *Riccioli o porri*, *ricci*, *mal di fico*, *o porro fico*, *mal dell' asino o carie dell' unghia*, *piaghe ulcerose*.

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2.**
Prezzo del **Cauterizzante,** flacon grande **L. 5,** flacon piccolo L. **3.**

Si spediscono dietro rimessa dell' importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi

in **Ferrara** presso i signori **Navarra Filippo** e **P. Perelli** farmacisti.

NON LEGGERE!!!

Il libro rinomatissimo del Dott. Giuseppe Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle,** *con molte figure*, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono *malattie segrete*, *per impotenza*, *scrofola* e *malattie sifilitiche*. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di Lire 3 — presso tutti i librai o direttamente dall' Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vitt. Emanuele 677. (Predigrotta).

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni di cuore o d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d' invariabile successo.*

Estratto di ... cure, comprese quelle di S. M. l' Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Beniani di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 7,8... — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 186...

La *Revalen*... da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenze; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. —

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N. 6, via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G., drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

7 anni di crescente successo!

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell' Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell' Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona*.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

Specialità di Macchine a vapore semi-fisse e locomobili

ESPOSIZIONE 1878

Medaglie d' oro classe 52 - Diploma d' onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE	MACCHINA VERTICAL	MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini	Da 1 a 20 cavalli	Locomobile o su pattini
Caldaia a fiamma diretta		Caldaia con fiamma di ri
da 3 a 30 cavalli		torno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna

Invio franco di prospetti dettagliati

Ditta J. HERMANN LACHAPELLE

J. BOULET & C., Successori ingegneri meccanici

31-33, rue BOINOD *(boulev. Ornano, 4, 6), Parigi, già rue du Faub-Poissonière.*

MELROSE

RISTORATORE FAVORITO DEI CAPELLI

IL MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Unico Deposito dal Parrucchiere del Teatro BORZANI LUIGI *Via Giovecca numero* 6.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni
di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino
E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

NOTA IMPORTANTE

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA FONTE-PEJO BORGHETTI** La Direzione C. BORGHETTI

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da circa 4 mila recentissime lettere di ringraziamento d' ammalati guariti e da 66 certificati di primari Clinici d' Europa e d' America Sud, visibili metà in Roma via Rattazzi 26 dalle ore 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Rue des Nonnains d' Hyeres 18.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L' estratto vegetale di **copaivina** *e* **pariglina** *del Dottor Torn di Londra, cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nel stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. È in saporo.* Un vaso L. **5,50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi L. **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6, e principali farmacie del Regno. (3)

In FERRARA presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.